

# Wall Street scalda il forno

## La pizzeria è pronta ad aprire

**Un nuovo inizio.** Venerdì 31 è in calendario l'inaugurazione del locale. Già martedì 21 verrà proposta una serie di iniziative dedicata alla città

Il momento della svolta finalmente è arrivato: il prossimo 31 marzo si potrà voltare pagina, iniziando a scriverne una nuova storia nell'annosa e controversa vicenda di Wall Street, la pizzeria sottratta alla 'ndrangheta 25 anni fa.

Un quarto di secolo più tardi, dunque, ci si appresta a restituire il "bunker" - costruito con tanto cemento armato da rendere ancora più complessa la progettazione del nuovo esercizio - alla popolazione, inaugurando la "pizzeria della legalità", il cui nome verrà reso noto solo nei prossimi giorni.

### Anticipazioni

Il sindaco **Virginio Brivio**, ripercorrendo la storia recente dell'immobile, ha espresso la sua soddisfazione per il traguardo ormai raggiunto. «Siamo in ritardo rispetto a quanto previsto, ma ormai si inaugura. Il 21 marzo inviteremo i cittadini a visitarla con qualche giorno di anticipo».

Per il prefetto **Liliana Bacca-ri**, invece, «Wall Street è il simbolo tangibile della presenza della criminalità organizzata in provincia e oggi è stato trasformato in un simbolo della cultura della legalità».

Al di là degli interventi del presidente Aler **Luigi Mendolicchio** e di **Mario Romano Ne-**



Uno scorcio del locale Wall Street: venerdì 31 l'inaugurazione

**gri**, membro di Fondazione Cariplo e presidente della Fondazione comunitaria, che con il prefetto e il sindaco rappresentano gli organismi che hanno gestito il bene fino a questo punto, l'attenzione è stata catalizzata da **Thomas Emmeneger**, presidente della Fabbrica di Olinda (alla guida dell'Associazione temporanea di imprese che ha vinto il bando), che invece gestirà l'ex pizzeria dei Coco Trovato nei prossimi anni - con Libera, Auser e Arci - e che ha

concesso qualche anticipazione sui contenuti del progetto.

### Avvio dell'esercizio

«Il 31 a mezzogiorno avrà luogo l'inaugurazione istituzionale della pizzeria, il cui nome per ora resta top secret. Quindi, il successivo 1 aprile, sempre da mezzogiorno, inviteremo tutti i cittadini lecchesi a passare per festeggiare con noi l'avvio dell'esercizio. Ci sarà però un'anticipazione, il 21 marzo, quando proporremo una serie di iniziative in concomi-

tanza con la Giornata dedicata alla memoria delle vittime delle mafie. Leggeremo il nome di alcune di queste vittime e a seguire coinvolgeremo i cittadini nel nostro progetto, nel quale i libri avranno un ruolo importante. Chiederemo a tutti i cittadini di portare un libro, da trasformare in una sorta di mattone per dare sostanza e identità a questo locale. Anche alcuni elementi di arredo saranno fatti di libri».

In ogni caso, il lavoro di sensibilizzazione nei confronti della cultura della legalità continua incessante nell'opera del coordinamento lecchese di Libera, che «ha come mission, tra le altre cose, la restituzione del maltolto alla cittadinanza. Lavoriamo gomito a gomito con scuola e istituzioni - ha rimarcato **Paolo Cereda** - e in questi anni abbiamo accompagnati quasi tremila ragazzi a visitare i beni confiscati e le istituzioni, perché conoscere è fondamentale per poter scegliere bene».

Dopo Wall Street, restano sul territorio lecchese quattro beni ancora da restituire, come ha rimarcato in conclusione il prefetto: sui 35 totali confiscati, restano inutilizzati solo due appartamenti e una piccola villetta a Galbiate, oltre a una porzione di terreno a Cesana Brianza.

**C. Doz.**